



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

7 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 7 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 95 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

**COVID**

**Parla il primario**

**«Siamo allo stremo»**

LAURA CURELLA pag. IV

---

**COVID/2**

**Scicli e Acate**

**restano in rosso**

I SERVIZI pag. III

---

**VITTORIA**

**Addio a Elio Alfieri  
l'Aristofane ibleo**

**GIUSEPPE LA LOTA pag. VI**

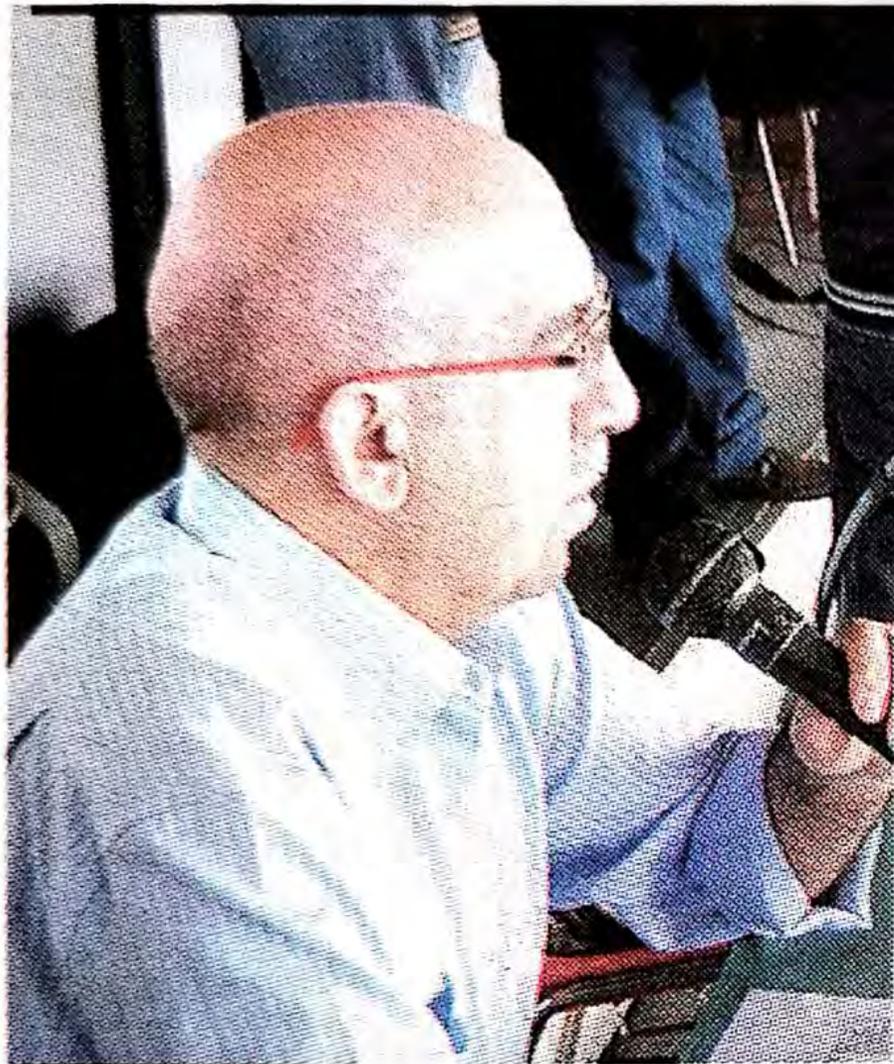
# «Ragusa rischia, e tra 10 giorni sarà peggio»

Covid. Parla Luigi Rabito, primario di Rianimazione all'ospedale Giovanni Paolo II e assessore alla Salute  
«L'età media dei contagiati si è abbassata, varianti accertate e assembramenti possono farci precipitare»

➡ «Vivo in reparto da agosto scorso, nessuno ha preso ferie, il personale è stremato e senza ricambi in vista»



«La nostra città rischia e, purtroppo, tra dieci giorni sarà peggio». Parla Luigi Rabito (nella foto), primario di Rianimazione all'ospedale Giovanni Paolo II e assessore comunale alla Salute. «L'età media dei contagiati - spiega - si è abbassata, varianti accertate e assembramenti possono farci precipitare». E poi aggiunge sottolineando come si svolge adesso la propria attività professionale: «Vivo in reparto da agosto scorso, nessuno ha preso ferie, il personale è stremato e senza ricambi in vista».



## VITTORIA

Si è spento l'Aristofane  
del giornalismo ibleo  
Addio ad Elio Alfieri

Aveva la capacità di prendere in giro i potenti in maniera ironica ma senza mai offendere. Era stato alla guida dell'emittente privata locale con buoni risultati.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

## CONTROLLI

**Verifiche antiCovid  
elevate 52 multe  
su 1.200 verifiche  
negli ultimi giorni**

---

**MICHELE FARINACCIO pag. II**



## **La ristorazione e le prospettive venerdì il vertice promosso da Cna**

---

**MICHELE FARINACCIO pag. V**

Primo Piano

# Contagi in aumento e un nuovo decesso Ripartono le punture

Covid. Dati non realistici per la pausa dovuta alle festività il quadro più aggiornato della situazione previsto solo oggi

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Da ieri, nel Ragusano, è ripresa a pieno ritmo la campagna vaccinale dopo il fisiologico rallentamento nei giorni di Pasqua e la chiusura di lunedì. Per Pasquetta, per l'esattezza, è rimasto attivo solo il centro vaccinale di via Sacro Cuore a Modica, dove sono stati somministrati in totale 399 vaccini: 362 prime dosi e 37 richiami. 42 dosi del vaccino AstraZeneca, 10 di Moderna e 347 Pfizer. Sono rimasti invece chiusi l'hub provinciale e gli altri centri dei tre distretti del Ragusano. Sempre alla data di lunedì, sono state somministrate, in totale, 39.634 prime dosi e 17.161 richiami: 10.566 AstraZeneca, 4.225 Moderna e 42.004 vaccini della Pfizer. Ragusa, insomma, continua a tenere una buona media di vaccinazioni giornaliere, una media che l'Asp vuole fare crescere a breve, ma per farlo occorrono, ovviamente, più forniture.

Per quanto concerne invece la situazione Covid in provincia, nelle giornate tra lunedì e martedì mattina si è registrato un nuovo decesso di una persona positiva: si tratta di una donna di 83 anni di Monterosso Almo che si trovava ricoverata nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Dalle informazioni giunte nel pomeriggio in re-

## Test rapidi drive-in ecco dove effettuarli



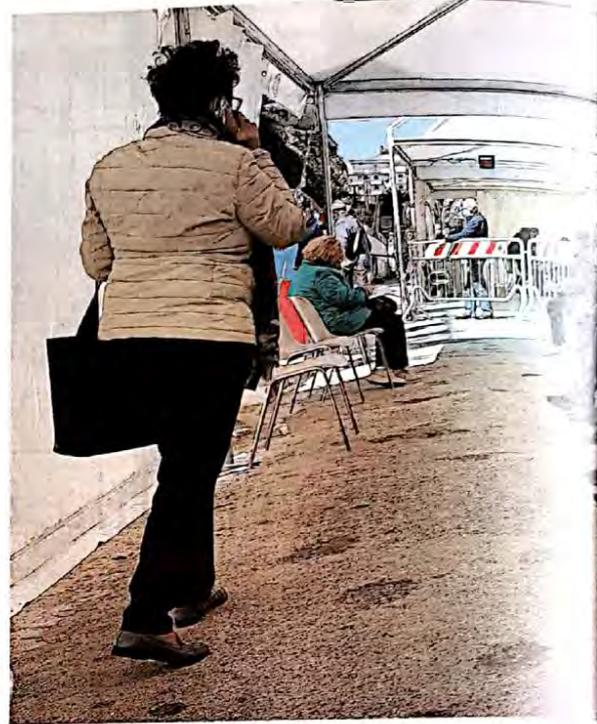
Dopo la pausa per le festività di Pasqua, ieri in provincia sono tornati operativi i drive-in per eseguire i test rapidi. Ieri erano operativi i drive-in a Ispica, Pozzallo, Comiso, Modica, Ragusa e Vittoria. Per chi invece avesse necessità di effettuare un test rapido oggi potrà recarsi: a Scicli, in contrada Zagaronne dalle 15 alle 17; a Ragusa, dalle 10 alle 12, presso il teatro Tenda. Le prossime giornate saranno fondamentali per comprendere gli effetti delle restrizioni nei giorni di festa.

C. R. L. R.

dazione sarebbe deceduta anche una donna di 54 anni, non ancora registrata nel database regionale. Sale così a 222 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Continua a salire anche la curva dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 980 (ieri erano 979) e, di questi, 914 - cioè 4 in più rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 53 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Riccardo Guzzardi.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 32(-1), Chiaramonte 8 (-), Comiso 127(+2), Giarratana 8(+1), Ispica 15(-3), Modica 72(+2), Monterosso Almo 4(-), Pozzallo 34(+3), Ragusa 261(+3), Santa Croce Camerina 52(-2), Scicli 179(+2), Vittoria 122(+3). Diminuisce il numero dei ricoverati che passa da 56 a 53 e sono così distribuiti: 50 al Giovanni Paolo II (26 in Malattie Infettive, 11 in Area Grigia e 13 in Terapia Intensiva). Tre persone sono invece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 8511 (1 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in to-



tales, sono stati realizzati 405.201 tamponi (672 in più rispetto a ieri): 111.407 molecolari, 22.327 sierologici e 271.467 test rapidi.

Il dato dei positivi dell'ultimo bollettino è condizionato dai pochi tamponi che sono stati effettuati nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Con i drive-in chiusi, infatti, i test sono stati effettuati solo nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia, un concetto spiegato anche dal sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna: «Nei giorni fe-

stivi - ha scritto il primo cittadino della città marinara su Facebook - vengono eseguiti meno tamponi, quindi sarà più importante il dato di martedì (che verrà fornito nella data di oggi). In quest'ultimo periodo abbiamo notato un progressivo aumento della nuova curva epidemica, bisogna non solo farla appiattire, ma e soprattutto farla ridiscendere. Tutto dipende dai nostri comportamenti. Ci corre sempre grande attenzione, prudenza e cautela».

## CONTROLLI

MICHELE FARINACCIO

Milleduecento persone controllate, di cui 52 sanzionate per il mancato rispetto delle misure anti-covid, ed ancora 276 gli esercizi pubblici ispezionati e 41 sanzioni al codice della Strada. E' il bilancio dei servizi di controllo interforze, pianificati dalla Prefettura di Ragusa nel fine settimana di Pasqua. Tra sabato, domenica e lunedì, polizia, carabinieri e guardia di finanza, oltre alle polizie locali, sono state in campo per verificare la corretta osservanza delle restrizioni derivanti dalla zona rossa disposta con il Dl del 13 marzo 2021 che prevedeva il massimo rigore su tutto il territorio nazionale, compresa la provincia di Ragusa. I controlli sono stati disposti dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica e disposti con ordinanza del questore di Ragusa, Giusi Agnello su tutta la provincia di Ragusa.

I controlli messi in campo, finalizzati a reprimere le condotte illecite di coloro che non osservano le prescrizioni disposte e volti alla prevenzione e repressione di reati in generale, a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, hanno interessato oltre alle vie cittadine di Ragusa e ai luoghi di tradizionale ritrovo, anche i comuni della provincia, tra cui Scicli ed Acate già dichiarate "zona rossa" nei giorni precedenti la Pasqua e le zone balneari, spesso luogo di ritrovo in queste occasioni di festa. L'ordinanza che ha previsto la sinergia tra le varie

## Mancato rispetto delle misure contro il Covid 52 persone sanzionate su 1.200 verifiche fatte 41 le sanzioni elevate al Codice della strada



Tra sabato, domenica e lunedì, polizia, carabinieri e guardia di finanza, oltre alle polizie locali, sono state in campo per verificare la corretta osservanza delle restrizioni derivanti dalla zona rossa disposta con il Dl del 13 marzo 2021 che prevedeva il massimo rigore su tutto il territorio nazionale, compresa la provincia di Ragusa.



INTERFORZE. Sono stati in tutto 276 gli esercizi pubblici controllati durante il periodo pasquale

forze di polizia, ha visto in campo numerose pattuglie che hanno portato ai numeri che sono stati resi noti dalla Prefettura nel pomeriggio di ieri. I controlli, concentrati specificamente nelle aree urbane più sensibili, potenzialmente interessate da fenomeni di assembramento, sono stati effettuati anche da parte della Polizia Stradale, anche lungo le strade extraurbane interessate da flussi di traffico più intensi, al fine di accertare il rispetto delle disposizioni in materia di mobilità.

Da ieri, intanto, la Sicilia (a parte le zone rosse disposte dal governo regionale) è tornata in zona Arancione. E' consentito spostarsi all'interno del proprio Comune, tra le 5.00 e le 22.00. Gli spostamenti verso altri comuni sono consentiti esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Per quanto riguarda le visite ad amici o parenti, in quest'area è consentito, una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata dello stesso Comune, tra le ore 5.00 e le 22.00, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro. A chi vive in un Comune che ha fino a 5.000 abitanti è comunque consentito spostarsi, tra le 5.00 e le 22.00, entro i trenta km dal confine del proprio Comune.

Luigi Rabito, primario di Rianimazione e assessore alla Salute: «L'età media della fascia a rischio si è abbassata, il contagio avviene in famiglia»



## «Ragusa è nel pieno di un nuovo picco e tra dieci giorni andrà ancora peggio»

LAURA CURELLA

**RAGUSA.** I numeri del contagio da Covid sono molto preoccupanti. A fare il punto della situazione e a rilanciare l'appello al rispetto delle restrizioni è Luigi Rabito, primario di Rianimazione al Giovanni Paolo II nonché assessore alla Salute. Un punto di riferimento sia per la sanità iblea che per il Consiglio comunale di Palazzo dell'Aquila dove maggioranza ed opposizione puntualmente gli chiedono di fare chiarezza su una tematica prioritaria da oltre un anno.

**Qual è la fotografia iblea dal punto di vista sanitario?**

«Circa un mese fa i ricoverati al Giovanni Paolo II erano 13, di cui solo 2 in Semintensiva. Adesso ci sono 12 malati in Rianimazione, con altri 2 casi in arrivo. Ci sono 26 persone in Malattie infettive e 13 nell'area grigia del Pronto soccorso destinata alla gestione dei pazienti Covid. Quindi una netta ripresa dei ricoveri, direttamente proporzionale alla risalita dei contagi».

**Si tratta della "terza ondata"?**

«Lo definirei un nuovo picco, anche perché non possiamo certo dire che la seconda ondata si sia mai spenta, al massimo affievolita. In base alla nostra esperienza i numeri, purtroppo, aumenteranno. Anche perché il bilancio della situazione in ospedale è la diretta conse-

guenza dei contagi scatenati due settimane fa. Sappiamo bene che fra 10 giorni il quadro sarà ancora più critico. Anche per i ricoverati a Ragusa ci sono episodi di varianti del virus documentate».

**La tenuta dell'ospedale Giovanni Paolo II è nuovamente a rischio?**

«Per decreto regionale avremmo dovuto assicurare 25 posti in Rianimazione. Al momento abbiamo gli 8 posti già attivi prima dell'emergenza covid, in più abbiamo creato una Semintensiva di 10-12 posti che nel momento del massimo bisogno potrebbe funzionare anche come Intensiva. Il principale problema rimane il personale, oggi insufficiente. Questo si aggiunge alla grande stanchezza di tutti noi. Da agosto l'unità che dirigo è sotto pressione, nessuno ha preso ferie e ha rispettato turni massacranti. In più abbiamo continuato a garantire le attività chirurgiche programmate e la natalità. Una nuova crisi sarà quindi ancora più difficile da gestire perché il personale è veramente stremato».

**Sono ancora gli ultraottantenni i pazienti più fragili?**

«No. Il quadro è variegato e l'età media dei ricoverati è 65-67 anni. Abbiamo pazienti anziani, purtroppo non vaccinati. Di recente è deceduto un paziente che aveva ricevuto la prima dose ma che nel frattempo si era infettato. Ma ci sono anche pazienti molto più giovani. Poche

ore fa è purtroppo deceduta una signora di 54 anni, senza grosse patologie. L'età media diminuisce, è un problema enorme che stiamo vivendo».

**Si guarda con speranza alla campagna vaccinale. Come descrive la situazione a Ragusa?**

«Sappiamo bene che la fine dell'incubo Covid passerà da una campagna nazionale massiva che invece, anche a Ragusa, purtroppo va rilento. L'efficacia del vaccino è dimostrata dagli studi compiuti in vari Paesi europei, a partire dal croco dei contagi del personale sanitario vaccinato. Si può verificare un contagio da variante, ma in ogni caso il quadro clinico dell'infezione non sarà preoccupante. Non posso quindi che invitare la gente a vaccinarsi, sempre che arrivino i vaccini. In questo momento, purtroppo, il rispetto delle regole rimane assolutamente fondamentale, lo vivo praticamente dentro l'ospedale ma vedo sui social foto di assembramenti e mancato distanziamento. Parlando con tanti pazienti capiamo che il contagio avviene all'interno del nucleo familiare. Purtroppo tante persone asintomatiche portano il virus a casa e a farne le spese sono principalmente nonni, zii, genitori. Lo screening serve moltissimo, ma non deve essere una scusa per abbassare la guardia. Sappiamo che un tamponamento negativo non mette al riparo con certezza dal contagio. Ripeto: le regole vanno rispettate».



**DA AGOSTO VIVO IN OSPEDALE E NESSUNO HA PRESO FERIE**



Luigi Rabito, primario al Giovanni Paolo Secondo e assessore alla Salute. Lancia l'allarme: «In Rianimazione al momento abbiamo gli 8 posti già attivi prima dell'emergenza covid, in più abbiamo creato una Semintensiva di 10-12 posti per il momento del massimo bisogno potrebbe funzionare anche come Intensiva». Il principale problema rimane il personale, oggi insufficiente. Questo si aggiunge alla grande stanchezza di tutti noi. Da agosto l'unità che dirigo è sotto pressione, nessuno ha preso ferie e ha rispettato turni massacranti. In più abbiamo continuato a garantire le attività chirurgiche programmate e la natalità».



🗨️ Venerdì alla Cna di Ragusa video incontro con la deputazione e gli iscritti per la mobilitazione



## Ristorazione, crollo degli occupati e ancora nessuna seria prospettiva



La sede Cna e, nel riquadro, il segretario Brancati e il presidente Santocono

MICHELE FARINACCIO

La Cna territoriale di Ragusa organizza un'assemblea degli operatori del settore ristorazione con la partecipazione dei parlamentari nazionali e regionali dell'ambito locale. L'appuntamento è fissato per venerdì 9 aprile alle 16.30 in videoconferenza con gli stessi operatori e con l'invito a partecipare rivolto ai deputati Giorgio Assenza, Stefania Campo, Nello Di Pasquale, Marialucìa Lorefice, Maria Marzana, Nino Minardo, Pino Pisani e Orazio Ragusa. All'assemblea interverranno anche i massimi vertici regionali e nazionali dell'associazione di categoria.

Da oltre un anno, a seguito della pandemia e delle conseguenti decisioni dei Governi regionale e nazionale, le attività del settore, bar, ristoranti, pizzerie, pub, pasticcerie, eccetera, stanno vivendo una situazione ogni giorno più drammatica. Basti solo pensare che, nei circa 400 giorni compresi fra l'1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021, i giorni di chiusura totale o parziale imposti dai vari Dpcm sono stati oltre 200 e che il calo del fatturato si aggira su un importo medio compreso fra il 35 e il 55%.

«L'ultimo decreto legge approvato dal Governo nazionale, il n. 44 dell'1 aprile 2021 - spiega la Cna territoriale di Ragusa - non ha fatto altro che posticipare al prossimo 30 aprile le chiusure dei locali, limitando l'attività all'asporto e alla consegna a domicilio. Non intendiamo mettere in discussione le decisioni governative dettate dalla necessità di fronteggiare l'emergenza sanitaria. Tuttavia, non si può nemmeno disconoscere la gravissima situazione

economica in cui versano le imprese della ristorazione. E pertanto assolutamente necessario intervenire al più presto per fornire tutti i possibili sostegni di carattere economico alle imprese interessate prima che sia troppo tardi».

A partire da oggi, martedì 6 aprile, quanti intendono partecipare sono invitati a richiedere il link per l'accesso alla videoconferenza rivolgendosi ad uno dei seguenti recapiti. Email: adimartino@cna-ragusa.it; telefono: 0932686144; cellulare: 392531229.

Nel 2020 bar, ristoranti, discoteche e imprese di catering e banqueting hanno perso, in provincia di Ragusa, da 250 ai 300 occupati rispetto al 2019, a causa della pandemia e delle relative misure restrittive imposte ai pubblici esercizi. La stima, su dati Inps, è stata avanzata a livello nazionale secondo cui a pagare il conto della crisi sono stati soprattutto cuochi, camerieri, barman.

🗨️ Nel 2020 persi dai 250 ai 300 posti tra cuochi camerieri e barman

Non a caso questi ultimi sono proprio i più penalizzati: il 70% di chi ha perso il lavoro ha meno di 40 anni. Nel dettaglio, stando sempre ai dati in questione, l'occupazione è calata del 25,2% nei ristoranti, del 26,2% nei bar e addirittura del 67,4% nelle discoteche. Senza sorprese, visto il blocco dei licenziamenti, è il lavoro a tempo determinato e stagionale ad essere stato penalizzato: tra coloro che hanno perso l'occupazione, il 54,9% erano infatti lavoratori a tempo determinato e il 40,7% con contratti stagionali. Vuol dire che la situazione è molto complessa e che sarà necessario intervenire con la massima attenzione per trovare soluzioni adeguate.

### «Le riaperture diventano un miraggio in questo modo difficile andare avanti»

«Le imprese del terziario sono di fronte ad una situazione estrema: sostegni del tutto insufficienti e, alla luce del nuovo decreto, prospettive di riaprire un miraggio. Servono, invece, subito riaperture progressive e in sicurezza. Serve soprattutto, prima che sia troppo tardi, la svolta tanto attesa del governo Draghi che ancora non si vede». È il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, ad affermarlo sottolineando, in particolare, che gli ultimi provvedimenti del governo nazionale non bastano. «Ci aspettavamo - prosegue Manenti riportando la posizione della confederazione a livello nazionale - un deciso cambio di passo che non c'è stato. Le risorse sono del tutto insufficienti e la riapertura in sicurezza delle attività ancora un miraggio. Bene che si sia archiviato il meccanismo dei codici Ateco, raccogliendo per altro una nostra richiesta, ma la platea di beneficiari è molto ampia e l'indennizzo medio è di appena 3.700 euro. Una cifra che non tiene conto della drammaticità della situazione a partire dall'impatto sul terziario di mercato di un crollo dei consumi».

Quali sono, allora, le richieste di Confcommercio? «Anzitutto - prosegue Manenti - chiediamo che si prenda atto dell'evidente insostenibilità economica e sociale del ricorso alle chiusure. È necessario concentrarsi sul decollo della campagna vaccinale e fare di tutto per consentire riaperture in sicurezza».

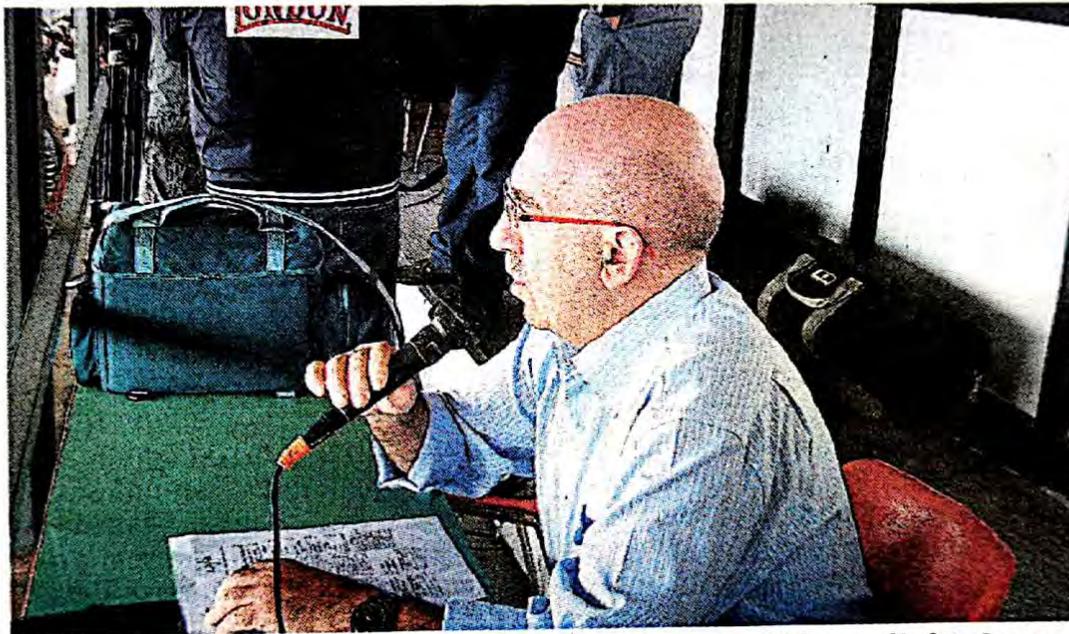
# Si è spento Elio Alfieri, l'Aristofane del giornalismo ibleo

Vittoria: prendeva in giro i potenti senza mai offendere dopo anni alla guida di due tv private

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Elio Alfieri ci ha lasciati nella mattinata del 6 aprile, ma il suo "Occhio" satirico, irridente e illuminato con cui sbeffeggiava politica e personaggi pubblici di Vittoria, s'era già spento il primo marzo scorso. Quando un ictus gli ha paralizzato la mente lucida e feconda di satira geniale che ci regalava tramite "Facebrutt". Se non ci fossero stati i social Elio Alfieri sarebbe rimasto stato solo un volto e una voce noti del giornalismo vittoriese: radiocronista e telecronista di centinaia di partite di calcio, direttore di Tele Città Val d'Ippari prima e di E20 Sicilia dopo fino alla chiusura dell'emittente.

Per il giornalismo ragusano Elio Alfieri è stato l'Aristofane che irrideva i potenti dell'antica Grecia, il Giovannino Guareschi che canzonava i politici del dopoguerra. La sua satira era come un pungiglione di zanzara, si-



Alfieri durante una telecronaca: aveva 67 anni, domani i funerali al S. Cuore

lente e dolorosa, comunque attenta a non sconfinare nell'offesa. Si divertiva prendendo in giro i personaggi pubblici che a loro volta si divertivano facendosi prendere in giro. "Sto bene,

ho trovato la mia dimensione- diceva quando da pensionati parlavamo del livello della classe politica vittoriese e della spregiudicata transumanza dei tanti candidati- Se facessi cronaca se-

ria forse non potrei uscire di casa".

Elio Alfieri, che lascia la moglie Angela Sussino, insegnante, e i figli Sandro e Daniele, era anche un uomo di sport: interista sfegatato ma devoto all'"abatino" Rivera, del quale aveva stile e visione di gioco quando negli anni '70 indossava il numero 10 nelle file della Gemini, la seconda società calcistica vittoriese. Una squadra di teste calde pronte a tutto; ma lui era un gentleman, mai un fallo, mai un'espulsione. Gli altri uscivano dal campo stanchi e sudati fradici, lui asciutto e serafico. Perché non correva, faceva correre la palla con precisione millimetrica fino a 40 metri. Poi passò dal calcio giocato a quello commentato e ci ritrovammo insieme nel 1993 su chiamata quasi imperativa di Gianni Molè alla redazione di Tele città val d'Ippari. Gianni ed Elio sono ora insieme da qualche parte, perché alla Guareschi direbbero: "Non moriamo neanche se ci ammazzano".

# Operazione Plastic free, indagati tutti scarcerati

Il Tribunale ha rimesso in libertà Emanuele e Antonino Minardi oltre a Tonghi

**VITTORIA.** Il Tribunale collegiale di Ragusa ha rimesso in libertà i vittoriosi Antonino Minardi, Emanuele Minardi (nella foto) e Giovanni Tonghi, gli ultimi tre imputati che erano rimasti in cella nell'ambito dell'operazione "Plastic Free" messa a segno dalla polizia di Stato il 24 ottobre del 2019 con il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia. Il collegio presieduto dal giudice Vincenzo Panebianco, accogliendo le tesi degli avvocati difensori Matteo Anzalone, Maurizio Catalano ed Enrico Cultrone, ha revocato la custodia cautelare dopo avere escluso



per i tre il reato associativo e l'aggravante del metodo mafioso per i reati minori in agenda. In epoca diversa sono tornati in libertà Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi (detto Lucio), Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni e Raffaele Donzelli. Hanno lasciato il carcere per i domiciliari, invece, Giuseppe Ingala e Salvatore D'Agosta. Il quindicesimo imputato è Claudio Carbonaro che da qualche settimana ha chiesto di tornare a collaborare con la giustizia. Il procedimento penale riprende venerdì. ●